Migranti, Minniti e De Maizière: «Ue li stoppi a sud Libia»

Il sole 24 Ore 14/5/17

Italia e Germania spingono per un impegno europeo alle frontiere del Sud della Libia, per fermare i migranti più tempestivamente. Le misure adottate finora non sono sufficienti. Lo scrivono i due ministri dell'Interno, Marco Minniti e Thomas De Maizière, in una lettera alla Commissione Ue citata dal Welt am Sonntag. «I primi mesi di questo anno - si legge nella lettera - mostrano che le misure finora adottate non bastano». Due gorni fa non è passata al Comitato delle Regioni a Bruxelles la linea italiana di legare l'assegnazione dei fondi europei al rispetto dei diritti umani, compresa l'accoglienza dei migranti.

Scacco all'Europa: la rotta del Mediterraneo non è stata affrontata

Qualche giorno fa il ministro Minniti ha ricordato che ci sono due flussi, uno dalla rotta balcanica, l'altro dal Mediterraneo centrale: «sulla rotta balcanica i flussi si sono ridotti dell'86%, rotta balcanica orientale del 72%: vuol dire che la rotta balcanica si sta esaurendo o è tenuta sotto controllo, e questo perché l'Europa ha fatto un accordo oneroso con la Turchia. Se guardiamo i dati, nel 2016 dal Mediterraneo centrale c'è un aumento del 18%». È «lo scacco dell'Europa, ha detto il ministro: «si è affrontata fermamente una parte, ma non si è affrontata l'altra». E trattandosi di fenomeni complessi è necessario «un approccio: non può essere inseguito, ma governato». E ha invitato a vedere l'Africa come «lo specchio dell'Europa» e a cercare di creare le condizioni perché la gente non fugga.

Ieri 484 salvati da Guardia costiera, sette morti

E mentre in Europa si discute, in Italia continuano incessantemente gli sbarchi e sui allunga il bollettino delle morti. Ieri sono stati 484 i migranti tratti in salvo, e sette i cadaveri recuperati, tutti di uomini, nel Mediterraneo centrale nel corso di quattro operazioni di soccorso coordinate dalla centrale operativa della Guardia costiera a Roma, del ministero delle infrastrutture e trasporti. I migranti, che si trovavano a bordo di quattro gommoni, sono stati recuperati da nave Diciotti CP941 e dalle motovedette Cp312 e 319 della Guardia costiera italiana, da nave Sirio della Marina militare italiana nonché dalla nave Sea Eye e dal rimorchiatore Gagliardo. Ha partecipato alle operazioni anche il mercantile Ohio.

Austria, Ungheria e Polonia non hanno ancora accolto profughi

Intanto mercoledì sono partite alla Corte europea di giustizia le cause di Ungheria e Slovacchia contro la decisione del Consiglio Ue sul programma di ricollocamenti dei richiedenti asilo da Italia e Grecia, che scade a settembre. Lo schema sulle 'relocation' era stato approvato a settembre 2015, con una decisione a maggioranza qualificata, che aveva visto i voti contrari di Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, e Romania. Secondo dati della Commissione europea aggiornati al 5 maggio, Austria, Ungheria e Polonia non hanno ancora accolto un profugo delle quote loro assegnate, (rispettivamente 1.953; 1.294; e 6.182), mentre la Slovacchia 16 su 886.